Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno VII N. 4

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE, 28 Gennaio 1906

C'era una volta

Al giorno d'oggi c'è molto sapere, ma ce n'era molto anche una volta. I nostri nonni nelle loro favole e storielle ci davano i più saggi ammaestramenti della vita.

Una di queste favole, che non va dimenticata, fa molto a proposito pei nostri giorni.

C'era una volta una volpe ed una gallina, ma rinchiusa questa nel suo pollaio. La volpe (sempre volpe) desiderava papparsi la povera bestiola.

Una notte di aprile, al lume di luna, potè entrar nel cortile dov'era il pollaio. Si avvicinò, svegliò la nostra gallina e le disse: « Compagna mia! Perchè ti stai lì rinchiusa? esci fuori. Vedi: tu fai un uovo quasi ogni giorno, e in compenso non ti danno che quattro chicchi di grano e un po' di pasta. Ribellati a quella tua padrona, e fuggi con me. Non aver scrupoli di coscienza: chi gode a questo mondo, gode: chi non gode, peggio per lui! è un matto ».

Sentì questo discorso anche un'altra gallina vecchia ed assai sperimentata, perchè avea osservato molte vicende nella vita. E rivoltasi alla più giovane: amica le disse: « non credere alla volpe: tuo mestiere è ingannare e tradire; credi a me, che son vecchia ».

La giovine se ne persuase e non diede ascolto alla volpe. Ma questa tornò più sere di seguito e tanto disse e tanto fece che....

I giovani sono pieni di fuoco; e non hanno esperienza: ma qualche volta almeno dovrebbero credere ai vecchi.

Fatto sta che una mattina, appena aperta la porticina del pollaio, non badando agli scongiuri ed alle lacrime della vecchia amica, la giovine uscì, e si avviò alla volpe che l'aspettava in un nascondiglio.

Questa la accarezzò, la lisciò, la baciò. Brava! La condusse con sè e se la ritenne, facendole mille promesse, ogni giorno fino al mese d'agosto. Intanto si pappava le uova della povera gallina. E questa — stupida! — a crederle tutto, quantunque vivesse assai peggio di prima. Ma in agosto finì di far uova. La volpe, vedendo che non poteva più sfruttarla, un bel giorno le fu addosso e la strozzò.

—

Nella moderna società son molte le volpi che ingannano il prossimo con mille promesse, gridando di non volere che il bene del popolo, ed invece non badando che a sfruttar il povero operaio con sottoscrizioni, a titolo di solidarietà tra compagni scioperanti, con esazioni di leghe, con contribuzioni di partito, con sovvenzioni speciali ecc. ecc. ecc.

Lettori, apriamo gli occhi.

Non odiare nessuno.

Il *democratico cristiano*, quantunque odiato da' framassoni, da' socialisti, da' radicali, da' liberali non deve ricambiarli con odio, ma con amore.

L'amore è la legge di Cristo, del Maestro dei cristiani.

Lasciamo che essi ci odino: noi dobbiamo amarli. Come? Col pregare per essi: col desiderar loro il bene maggiore che possono ottenere nelle presenti circostanze, cioè che siano illuminati nella mente, e tocchi nel cuore.

Essi non sono che dei poveri. Beato chi vive nella carità, nell'amore: l'amore è vita, è conforto, è gioia.

Ma l'amore non ci impedisce dal far loro conoscere gli errori che essi vogliono spacciare per verità; non ci impedisce di svelare gl'imbrogli con cui si studiano di gabbare il prossimo.

Se possiamo far del bene anche materialmente a chi ci odia, facciamolo. E' così che ci dimostreremo immensamente superiori ad essi.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo che si ha da Roma delle notizie agrarie della 1ª decade di gennaio: Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. Nell'Alta Italia è tuttavia sentito il bisogno di freddi più intensi e di nevicate a beneficio dei seminati. I frumenti ebbero qualche danno cagionato dagli insetti in Lombardia, e quelli seminati tardivamente si risentirono alquanto delle gelate in quel di Rieti; altrove, e massime nella media e bassa Italia, vegetano rigogliosi. I prati, le marcite, gli erbai in genere sono ricchi di foraggi. Della mite stagione si sono molto avvantaggiati anche gli erbaggi, tennero seduta. La terranno domani per trattare il contrabbando delle armi.

—

Le notizie agrarie per il Veneto sono le seguenti:

A causa della neve e della pioggia caduta in questa decade, furono sospesi i lavori dei campi in buona parte della regione. Altrove continuano parzialmente. In quel di Udine le pioggie tornarono utili ai frumenti che vegetano rigogliosi nelle provincie di Treviso e Padova. Al Sud specialmente si desiderano il freddo e la neve.

Per l'azione cattolica

Giovedì otto a Venezia, nella sede del Gabinetto di Lettura a S. Maria Formosa, convennero i Delegati delle Diocesi Venete per procedere alla nomina dei due Delegati Regionali, i quali, per lo Statuto, devono far parte — coi tre Delegati Pontifici e coi Delegati delle altre regioni d'Italia — della Commissione che darà il definitivo assetto agli schemi di statuto già esaminati dalle Associazioni Cattoliche Italiane.

Nella prima quindicina di dicembre, dietro invito dell'egregio avv. Comm. Casasola, presidente del Comitato Diocesano, si radunarono qui a Udine, nella Sala della Società Catt. di M. S., i rappresentanti le istituzioni cattoliche della Arcidiocesi, per la nomina di un delegato diocesano, che insieme ai delegati delle altre diocesi venete doveva concorrere alla nomina dei due Delegati regionali.

I rappresentanti convenuti diedero tutti, meno tre, i loro voti al dottor G. Brosadola, il quale fu perciò ieri a Venezia per la nomina dei due delegati, i quali riuscirono eletti nelle persone di mons. Luigi Cerutti e dott. G. Brosadola. Questi dunque prenderanno parte, quali rappresentanti del Veneto, al convegno di Firenze per la definitiva compilazione degli Statuti per l'azione cattolica in Italia.

Della nomina dei due egregi rappresentanti noi non possiamo che congratularci.

—

Giovedì otto, nei locali del *Crociato*, tenne seduta il secondo Gruppo. Su 25 erano presenti 12 membri. Pochi davvero, e noi raccomandiamo qui a tutti l'assiduità e la frequenza per le venture sedute. L'ordine del giorno, che presentava alcuni punti interessantissimi, si svolse in poco tempo perchè sui punti interessanti, fu deciso di soprassedere tanto più che mancava il Presidente, dottor Brosadola, il quale — come sopra è detto — trovavasi a Venezia.

LEZIONE EVANGELICA

La presentazione di Gesù al Tempio.

E' prossima la festa della Madonna delle Candele, festa che chiude il tempo natalizio e i ricordi dell'infanzia del Salvatore. A tutti sono note le belle circostanze di questo fatto. Fra le altre però mi sembrano degne di circostanza quelle parole che Simeone, il buon vecchio, dopo di avere, col bambino fra le braccia, sfogato il suo celeste gaudio, disse a Maria. Rivolto a lei così le parlò:

« Ecco che questi è posto per ruina e per risurrezione di molti in Israele, e per bersaglio alla contraddizione; e anche l'anima tua stessa sarà trapassata dal coltello, affinchè di molti cuori restino disvelati i pensieri ».

Oh, come in poche parole il santo vecchio fece una profezia che sta ognora verificandosi!

Gesù è la risurrezione e la vita, non solo per quei molti che durante la sua vita mortale credettero in Lui, ma lo è e *lo sarà* per tutti quelli che lo amano e lo seguono. E questi disvelano dal loro cuore l'amore per Lui, e bene spesso un amore così intenso, da esporsi ad ogni sacrificio pel nome suo, perchè Egli non lascierà confusa la loro speranza: e sono innumerabili.

E Gesù *sbatterà in terra la testa di molti*, come dice David; e sarà quando il Padre *porrà i suoi nemici a sgabello de' suoi piedi*; e saranno quelli che non avranno creduto in Lui, e che gli avranno fatto la guerra. Per questi Gesù sarà occasione di più fatale rovina. E non saranno solo i Giudei che lo crocifissero, ma tutti quelli che ne faranno bersaglio per contraddirlo. E mentre il Papa, e con lui i buoni cattolici, mettono ogni studio e ogni sforzo per *restaurare ogni cosa in Cristo*, i massoni e i socialisti con diabolici intenti prendono a bersaglio Gesù per cacciarlo dalle scuole, dalle famiglie, e, se potessero, per fin dalle chiese e dal mondo: ma noi potranno.

In questa guerra perenne, come Gesù, così anche Maria partecipa a tutta la tenerezza d'amore dei fedeli a Gesù e a tutto l'odio satanico dei tristi, che fanno anche Lei bersaglio alla contraddizione; e non sono i soli volgari bestemmiatori della educazione da trivio, nè i soli Giudei; anzi sarà sempre l'insulto alla Vergine, segno infallibile per conoscerne i nemici di Cristo.

Istruzione spicciola

VII.

Il Comune e l'attività sociale.

Si chiama *attività sociale* del Comune quella che riguarda non il mantenimento dell'ordine, ma il bene generale di tutto il Comune. Molti sono i doveri del Comune a questo proposito: alcuni ne tratteremo da soli; di altri vedremo oggi qualche cosa, brevemente.

E prima di tutto l'istruzione.

E un gran bene l'istruzione per il popolo: dopo la virtù viene l'istruzione. Ed in proposito dell'istruzione il Comune può far molto. Vi è l'istruzione obbligatoria elementare.

Purtroppo qui sarebbe bisogno di un po' d'indipendenza dal Governo che ha voluto mettere anche su questo punto troppo in dentro il naso. Egli ha fatto, fà, disfà, rifà i programmi; mentre dovrebbe farli il Comune addattati ai bisogni del luogo.

Il Governo per più vuol presentare egli i maestri, proibendo a quelli ch'egli non riconosce di far scuola. Pazienza. Egli vorrebbe ancora — ed ha tentato più d'una volta — di eleggere egli per ogni Comune il tale o tal altro maestro. Si mostrino forti e stiano attenti i Comuni che non si tolga loro anche questo diritto e per riacquistare un po' alla volta i diritti perduti. Bella! Ha da venire il Governo a comandare alle famiglie di un comune che mandino i loro figliuoli alla scuola di un maestro irreligioso, scostumato, e, talvolta, ignorante!

Per avere poi buoni e bravi maestri, scuole igieniche e ben provvedute; per fornire libri, quaderni, penne, inchiostro agli scolari: per fornire la scuola del campicello per le prove di agricoltura e di tante altre cose, il Comune non deve mostrarsi *taccagno*. Anzi quanto bene non farebbe a sussidiare scuole di disegno, serali, d'agricoltura, bibliotechine per operai! Tutto a bene del popolo!

Dopo la scuola *buona*, viene il *buon* medico: viene la vigilanza sopra i cibi che sono in Commercio, perchè potrebbero e vengono talvolta alterati: viene il provvedere i communisti di buona acqua, e della pulizia: perchè le fogne, le acque cattive, le immondezze sono causa di gravi malattie. A gran bene del Comune riesce la manutenzione delle strade.

E non taccagnerie!

Il Comune ha dei doveri circa i mercati: fissarli nel tempo più oppurtuno, e non deve porre sui mercati tasse esorbitanti. Il Comune talvolta ha sotto di sè degli operai e degli impiegati: sia giusto. Dia una mercede *conveniente*: non li *uccida* con troppe ore di lavoro e, dove può, faccia osservare il *Riposo festivo*! Ditemi, lettori del *Piccolo Crociato* se non è bello il programma della Democrazia Cristiana!

Sveno.

BUONA CREANZA

Noi daremo del « tu » soltanto ai nostri più intimi conoscenti ed ai nostri inferiori. E' bella cosa dar del « tu » ai genitori? Il « tu » è segno di confidenza, e sotto questo riguardo abbiamo un po' di ragione. Del resto trattiamoli come siam soliti, perchè, se loro diamo del « tu »

vuol dire che ce l'hanno insegnato essi quando noi eravamo ancora piccini.

Il «voi» adoperiamolo in generale verso coloro che son più vecchi di noi, verso i nostri zii, i cari nonni e gli altri buoni maggiori del paese. Possiamo dare del «voi» anche ai forestieri, purchè non sieno di riguardo.

Il «lei» è pei superiori. Il sindaco, il parroco, il dottore, il conte hanno diritto al titolo più onorifico. Di più quando parliamo con essi, scopriamoci la testa, e soltanto dietro loro invito rimetteremo il cappello.

Gira-Mondo.

Il Segretariato dell'Emigrazione

È SOCIALISTA

Il suo ridicolo Congresso a Spilimbergo

Un po' di storia.

I preposti al Segretariato pro-emigranti, tempo fa, avevano chiesto alla Società Operaia locale ospitalità pel loro VI Congresso. L'odore socialista del Segretariato aveva alquanto impensierito la direzione dell'Operaia, preoccupata di non immischiare in beghe partigiane la benemerita Società nostra. Rispose quindi alquanto seccamente. Cosattini si lamentò della risposta con una lettera all'avv. Ciriani Marco junior, cui chiedeva appoggio unendo le più ampie dichiarazioni di neutralità del Segretariato. Tardando il Ciriani a rispondere, Cosattini telegrafa a lui e all'Operaia e ottiene il favore o i favori richiesti. Questi i precedenti.

Il Congresso.

Domenica giunse a Spilimbergo lo stato maggiore socialista Udinese: Caratti, Rondani, Grassi, Cosattini, Bragato, ecc. accompagnati da altre 10 o 12 persone. Dopo un vermouth... d'onore offerto dal Municipio (!) passano in Sala Artini, ove alla sola *loro* presenza — gli emigranti veri non erano 20 — fanno l'apologia dell'opera propria. Io non ho potuto assistervi e non posso darvi nè il resoconto finanziario, nè il resoconto morale del Segretariato stesso.

La seduta pomeridiana.

Intervenni invece alla seduta del pomeriggio. Si parlò sulla necessità di organizzare gli operai emigranti per evitare il krumiraggio incosciente e volontario. Fin qui niente di male.

L'errore

fu commesso dall'avv. Cosattini prima, perchè schernì i consoli che non sanno far altro se non feste e luminarie per nascite e onomastici dei principi, e dal buon Libero Grassi poi, che propose il *Giornaletto* quale organo degli emigranti organizzati nel Segretariato.

L'avv. Marco Ciriani, junior, chiede ed ottiene la parola. Spiega le pratiche avute con Cosattini e si meraviglia che si manchi così alla data parola. Sprezzare la famiglia regnante e più ancora proporre che il *Giornaletto* sia organo del Segretariato, è manifestazione assai grave di politicanti.

La parola equanime, ragionata stringente dell'egregio avvocato riceve diverse accoglienze; la maggioranza del pubblico, composta dei componenti il segretariato, di pochi delegati già infetti dalla lebbra socialista e dai radicaleggianti nostrani, fa all'oratore un'accoglienza ostile.

Cosattini risponde menando il can per l'aia, elogiando l'opera del segretariato ma evitando di rispondere alle argomentazioni del Ciriani. Evidentemente il povero Libero aveva rotto le uova e neppure l'on. Rondani che presiedeva il Congresso seppe lavar i panni. Libero l'aveva detta troppo... libera!

Chiese allora la parola il *Sac. Annibale Giordani* che rispose separatamente ai tre avversari on. Rondani, avv. Cosattini e Grassi. Riconosce il bene che il segretariato fa e può fare; lo approva; egli pure desidera l'organizzazione degli emigranti. A proposito del Segretariato di Udine cita al Cosattini la Rivista dell'emigrazione del Werthmann. Lamenta però che — pur dicendosi neutro — il Segretariato faccia propaganda socialista come lo dimostra il presente Congresso. Che poco facciano i consoli, siamo d'accordo; che questo fatto permetta insultare la famiglia reale (o almeno disprezzarla) nessuno può affermarlo. Proporre poi il *Giornaletto* come organo è semplicemente enorme e, giacchè l'on. Rondani afferma che il Consiglio non aveva accettato la proposta Grassi, ricorda che lo stesso Rondani e col capo e con la parola aveva accolto assieme al Cosattini la proposta.

I fischi e la cagnara.

Le parole di Don Giordani sollevano negli interessati una tempesta. Alcuni cominciano a fischiare; altri ad urlare come orsi grigi. Don Giordani sorride ed attende a braccia conserte che i piazzaiuoli si calmino. Quando può farsi sentire dice che le urla non sono ragioni, i fischi meno ancora, ma che urla e fischi dimostrano in chi li emette poca educazione soltanto.

Si scatena di nuovo la burrasca; Don Giordani ripete sorridente: Siete ineducati! Due o tre venuti da Udine sembrano indemoniati. Dei Spilimberghesi, a onor del vero, ne ho veduto a fischiare uno solo, un povero ciabattino di 16 anni, che a forza di legger l'*Asino* ha imparato la civiltà del fischio e dell'urlo; si chiama *Pietro Zavagno*; ne pubblico il nome perchè se qualcuno avesse bisogno di una zucca, sappia a chi rivolgersi. Pietruccio mio, ti pare che i fischi siano ragioni? Va, va fa scarpe e vergognati.

L'on. Rondani non vuole assumere la paternità delle mascalzonate dei suoi, sorge in piedi e grida: *non mi degno di stare in un'assemblea ove si fischia e si urla.*

«Bravo! onorevole, grida D. Annibale, insegni loro l'educazione!»

Parla il sig. *Bragato,* ma incomincia assai male. — Quel tal avvocato, dice egli alludendo al Ciriani.

— Mi chiamo Marco Ciriani, interrompe l'egregio dottore.

— Non interrompa, scatta Rondani.

— È il Ciriani: dica piuttosto al Bragato di non offendere.

Il Bragato rivolgendosi a D. Giordani a proposito di Consoli, ricorda il comm. Bodio: testa — dice l'oratore — che credo ne sapesse più di lei.

— Anche più di lei, signore! risponde D. Giordani.

Dopo il Bragato riprende la parola l'avv. Ciriani.

Ritornando alla proposta Grassi dice scherzando: *qui, signori, cascò l'asino,* e finisce esclamando: *Il Segretariato nel suo VI Congresso ha gettato la maschera.*

Si alza il povero *Grassi,* e dice: Qui, signori cascò l'asino del sig. Ciriani.

— No, grida eccitato il dottor Marco; cascò l'asino del Grassi. Mi pare che un po' d'educazione potrebbe averla anche un socialista.

Queste parole risollevano la marea. Rondani scatta, si dice offeso e protesta e minaccia di espellere l'oratore. Non si capisce più nulla. Il dottor Peter Ciriani protesta alla sua volta per l'offesa piazzale fatta al fratello.

Quando l'onda si placa, Rondani — oh, imprudente! — dice che *il Giornaletto rispecchia l'idea loro.* Questa incredibile asserzione dà a D. Giordani e al dottor Ciriani nuovi argomenti per sostenere la loro tesi, cioè: l'indirizzo socialista del Segretariato.

I dirigenti non sanno più come fare per cavarsela; propongono un ordine del giorno in cui Libero Grassi viene decapitato — ferocemente ma accortamente — cioè il Segretariato comunichi *a tutti giornali* i suoi deliberati e propone la chiusura della discussione.

D. Annibale Giordani parla contro, dimostrando l'importanza dell'argomento e la necessità di vederci dentro chiaro, ma 8 o 9 mani approvano la chiusura, 5 o 6 la continuazione della discussione.

Parla allora il sindaco di Spilimbergo *dottor Zatti,* che dall'avv. Peter Ciriani era stato accusato di aver per primo portato al Congresso la nota politica democratica. Egli fa uno sperticato elogio del Segretariato e afferma che *in coscienza* può dire che non è di colore politico.

Ci permettiamo di chiedere al signor Sindaco perchè dunque erasi proposto e già accettato il *Giornaletto* come organo e perchè Rondani disse rispecchiare il *Giornaletto* le idee del Segretariato. Non confondiamo le cose; altro è il lavoro di assistenza compiuto, altro lo spirito dell'istituzione; noi ammettiamo il primo, ma tutti coloro che hanno un po' di sale devono anche ammettere lo spiccato colore socialista del secondo. Ora liberi tutti di essere ciò che vogliono, ma siano franchi; giù la maschera e non turlupinate l'ingenuo operaio. Altro è la democrazia, altro il socialismo che la corrode.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Martedì otto all'una pom. mentre Paguutti Gregorio capo di numerosissima famiglia — sopra Palude — coi figli si rimetteva al lavoro nella *braida* confinante coll'abitazione, questa fu in un istante invasa da un immane incendio sviluppato nell'aia. In mezz'ora stalla, fienile, stanze, granai, tutto il locale di 50 m. di lunghezza era divenuto una fornace. Si salvarono due bambini dormenti in cuna, gli animali della stalla, delle botti di vino, alcuni mobili ed il resto tutto andò distrutto: 60 quintali di granoturco, 40 quintali di erba medica ed altrettanti di fieno. La pompa incendi fu pronta per la premura lodevolissima di certi artigiani e giovò per arrestare l'incendio: suonarono a stormo le campane di qui, di S. Tomaso e di Farla. Il danno è di oltre 20 mila lire e coperto d'assicurazione — l'Adriatico — solo per 9 mila. La disgraziata famiglia fu ricoverata dalla cordiale ospitalità del sig. Piuzzi Giuseppe, socio delle fornaci Farlatti. Se l'incendio si fosse sviluppato di notte la cronaca oggi avrebbe dovuto ricordare più di qualche vittima. Causa del disastro accidentale. Per la quarta volta nello stesso sito il fuoco portò la rovina e lo spavento: quella casa si potrebbe dire un vulcano intermittente.

All'Ospitale venne nominato Economo — nuova carica — il Capo Stazione rinunciatario Conte Spilimbergo e Capo Infermiere il sig. Ermacora Pietro. Il Commiss. Conte di Caporiacco Avv. Gino incontra, e me ne compiaccio, la generale approvazione perchè la squisita educazione di lui, l'affabile contegno unito a risolutezza e perspicacia nello studio di riassetto, depongono per la felice disposizione del signor Prefetto nell'affidare a sì rispettabile ed alta persona la malagevole trista commissione di succedere al Cav. Magaldi.

— Sul Ponte *si riposa,* oltrechè per altri motivi, anche per questo che la bufera infernal mai non posa e dagli immensi archi spazza via anche i più coraggiosi.

Invece là presso il ponte, in sito riparato sul declivio di una collina a' cui piedi passa la strada nuova di accesso al Ponte — nel centro dei gruppi delle case di S. Pietro di Ragogna si lavora alacremente, giocondamente per un'altra opera — *la nuova Chiesa Parrocchiale.*

Bravi, operai, religiosi! Obbedienti alla voce del vostro Pastore voi lavorate di buona voglia: con pazienza, con sacrificio lungo, voi vedrete un po' per anno crescere la vostra Chiesa che sarà un gioiello per l'arte, una gloria ed una compiacenza per voi tutti, un onore a Dio, il quale se ha per templo l'intero universo, opera delle sue mani, vuole anche un luogo speciale in mezzo ad ogni popolo.

Bravi abitanti di S. Pietro! I vostri sudori sono caparra di grandi future benedizioni.

GEMONA.

L'on. D'Aronco ha in questi giorni inviato all'ass. all'istruzione avv. Fedrigo Perissutti la somma di lire 50 per essere iscritto quale socio benemerito perpetuo del risorto Patronato Scolastico.

MOGGIO UDINESE.

Domenica M.r Abate tenne nel solito salone delle scuole una seconda conferenza per spiegare in modo più dettagliato i vantaggi di questa istituzione provvidenziale che è la Cassa nazionale di Previdenza. Un numero relativamente grande di persone, in ispecie operai, accorse a udire la parola sempre persuasiva di mons. Gori.

TOLMEZZO.

Lunedì la bambina Filomena Franco di Leonardo d'anni 6, stando presso il focolaio si versò addosso una pentola d'acqua bollente producendosi delle gravi scottature.

I medici Ortolani e Cominotti che la visitarono la dichiararono guaribile in 25 giorni.

PALUZZA.

A cognizione dei Paluzzani e di quanti altri leggono il giornale, ed anche di quelli che dovrebber metter le cose a posto, riporto il seguente fatto successo il 16 corr. mese. Un tale Osualdo Dal Bon, che nel presente caso lo chiamerei monello da piazza, vedendo passare il nostro Rev. Parr. Don Angelo dott. Tonutti prese a chiamarlo con queste precise parole: *Ciò; predi!* ironicamente per ben tre volte di seguito. *Sôe predi iò,* gli rispose il Parroco. *Ce sesso po', vescul vò?* — Bene, che comanda. — Mi deve 20 cent., soggiunse questo bel tipo, per un pezzo di cimolina dato a Celestino nell'agosto passato per aggiustare i mantici dell'organo che spandevano. (Si noti che il padre di costui nell'agosto era pure fabbriciere cass., anzi *fac totum* della fabbriceria a dispetto di quanti domandano che le cose vengano messe in regola, (vedi *Patria del Friuli* agosto 1904, *Friuli* agosto 1904 ecc) e quindi alla fabbriceria toccano le spese occorrenti in Chiesa).

— Lo so, rispose il Parroco. Vieni in canonica, (come sempre potevi venire) e ti pagherò. — Che canonica! rispose tutto arrabbiato e stravolto: pagatemi qua.

Senza dir altro il Parroco cavò 20 centesimi.

— Bene, ecco gli disse; e glieli porse.

Poi rivolto a due giovanette che se ne stavano sulla porta, meravigliate pel caso strano, aggiunse: Avete sentito niente voi? — Signor sì, abbiamo sentito, risposero. Ed il Parroco continuò la sua strada.

Dinanzi a questo fatto strano: — Costui incomincia, diss'io, a stuzzicare e perseguitare il Parroco nel modo col quale venne stuzzicato tanto l'ex Parroco Kratter che se n'andò nel 1904.

Questo a cognizione del pubblico per la storia dei fatti successi e che succederanno.

Questo sig. Osvaldo Del Bon, d'anni 30 circa, ciabbattino di professione, è figlio del noto sig. Pietro Del Bon, ex assessore, ex sindaco, ex consigliere, scaduto affatto nelle ultime elezioni passate; il qual Pietro Del Bon è ancora fabbriciere cassiere e che come nonzolo 10 giorni fa si rifiutava di suonare le campane in seguito all'ordine del Parroco, ordine dato in presenza di due testimoni, rispondendo al Parroco stesso con una scrollata di spalle; e che come fabbriciere è solo lui con il terzo supplente avendo rinunciato il presidente sei mesi fa... e si potrebbe dire ancora. Ma per ora basti così. Vedremo in seguito quando le autorità superiori avranno dato sentenza perchè a giorni le cose dovranno venir messe legalmente a posto.

CANAL DEL FERRO.

Rondani è stato a catechizzare Chiusa, Dogna, Pontebba.

Ma non state a credere per questo che adesso la nostra valle sia divenuta un Prato Carnico o Feletto Umberto. Si noti che Moggio, Resiutta e Resia che formano i due terzi del Canale, non credono affatto alle prediche di piazza. E poi neanche a Chiusa sono socialisti, bensì una dozzina a Raccolana, una dozzina a Dogna e una crescente a Pontebba. Non più.

Dunque circa una cinquantina di peccorelle sparpagliate che Rondani ha intenzione di legare oggi alla greppia e pascere alla buona.

Io ho veduto le contrade e le case di costoro. Sono quelle che fanno più compassione lungo la linea. Molti sono in affitto, nullatenenti. Fra tutti non possiedono un chilometro quadrato di terra. E dico questo non per far conoscere che sono poveri ma per far notare che pagano o poco o niente di prediale e decime.

Questi sono fatti. Ciò non di meno essi si credono *tutto il paese*, si credono *emancipati, dottori, padroni* così che guai al Governo se non farà la *rosta!* guai alla Chiesa se non farà gratis il loro... funerale!

Ma non sono in completa reale contraddizione? Ohimè! preciso come il tempo: *gran pioggia — gran secco!*

Più lavoro, cari giovani, e meno pretese. Così non la va!

PALMANOVA.

La nostra città da vario tempo viene infestata da una banda di malfattori che vive di furti o di altri mezzi tutt'altro che leciti. Vari furono i furti lagnati in questi ultimi tempi mai si poterono scoprirne gli autori. Senonchè, l'altra notte i carabinieri, informati che nel magazzino di coloniali del sig. Giacomo Vanelli vi si trovavano delle persone sospette, vi accorsero e sorpresero certi Finotti Luigi facchino e Scrazzolo Ermenegildo pittore, di qui, i quali stavano asportando dal magazzino sacchi di crusca ed altro.

La benemerita acciuffò i due galantuomini e li condusse in carcere. Si sa però che i due arrestati non formano che piccola parte della vasta associazione di ladri che qui cova e speriamo che anche i loro compagni subiscano la sorte loro toccata.

I carabinieri hanno proceduto a varie perquisizioni e ad arresti.

Speriamo nell'avvedutezza del Maresciallo sig. Romolo Flamini il quale certo nulla risparmierà per colpire i capi di società e specialmente i ricettatori.

CIVIDALE.

La notte del 16 si manifestò un incendio nella casa dell'amministratore dell'ufficio Capitolare prof. Vittorio Grattoni. Appena questi se ne accorse, balzò alla finestra chiamando aiuto. Accorse il sig. Leandrini Girolamo, direttore del vicino negozio di ferramenta dei fratelli Piccoli, e con una scala a piuoli addossata al muro li mise in salvo.

In breve accorse gente ed i pompieri, e l'incendio non senza fatica potè essere domato.

— Domenica scorsa il Rev. Monsignor Pietro Braidotti, canonico della nostra insigne Collegiata recavasi a Montefosca a benedire (dopo averne ottenuta l'autorizzazione di S. E. Mons. Arcivescovo), la nuova Chiesa dedicata alla B. Vergine ed il nuovo Cimitero di quella frazione.

La funzione venne celebrata con grande solennità.

— Domenica ebbe luogo nella sala dei RR. Uffici della Pretura, l'annunciata conferenza del P. Roberto da Nove su Lourdes con la critica razionalistica. Il conferenziere, con la sua facondia, tutta sua propria, e con gli argomenti di fatto portati innanzi, fece ottima impressione.

— Sabato otto, verso ore le 4, due giovanotti, con un carro carico di quattro quintali di zucchero partivano alla volta di Udine. Giunti nei pressi della stazione, causa la cattiva strada, il carro affondò e malgrado gli sforzi dei due non fu possibile smuoverlo.

D'un tratto all'angolo della strada compariscono due guardie di finanza. Vederle, staccare il cavallo e darsi a precipitosa fuga, fu per i due l'affare d'un secondo.

Insospettitesi le guardie per questo strano procedere, inseguirono i due fuggitivi senza però poterli raggiungere. Ritornate sui loro passi s'accostarono al carro, ma con loro sorpresa non trovarono di tutta la merce che trovavasi sopra, solo quattro chilogrammi di zucchero. Qualche ignoto spettatore della scena, al momento dell'inseguimento, aveva pensato bene di appropriarsi dello zucchero.

Denunciato il fatto al maresciallo dei carabinieri, si incominciarono le indagini. Si scoprì che il cavallo apparteneva al noleggiatore Lorinz di Cividale, il quale lo aveva noleggiato a due giovanotti di Purgessimo, per conto del sig. Giacomo Tacco, direttore del negozio di coloniali della ditta Angeli Guglielmo, il quale spediva, a mezzo dei due giovani, dello zucchero, si dice, di contrabbando, ad un negoziante di Udine.

Il signor Tacco è stato ormai tre o quattro volte interrogato dal maresciallo. Non conosciamo però il tenore degli interrogatori.

TARCENTO.

In seguito a sentenza del Tribunale dichiarativa di fallimento, il Pretore Cavarzerani poneva i suggelli al negozio di alimentari di Troiano Luigi. Il fallimento era atteso, da poco tempo. Il Troiano prima godeva molto credito. Si parla di più di L. 20.000. di *deficit!*

— E' stato soddisfatto questo voto di chi si trova per strada dopo la una. Il nostro Consiglio comunale ha deliberato che la illuminazione pubblica duri tutta la notte, cominciando dal mese venturo, crediamo.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Ieri le guardie di finanza Valente Michele Bottiglioni Giulio, in un servizio di perlustrazione nei pressi di Visinale riuscirono a sequestrare 120 bottiglie di «Fernet Branca» e ad arrestare il contrabbandiere certo Gio. Batta Perissini di S. Andrat.

Il Perissini dichiarò che il proprietario di detta merce è Castagnolissi Pietro detto Farus di S. Andrat, che lo incaricava di trasportare detti sacchi sul confine a mezzo di pagamento.

CHIUSAFORTE.

Lunedì alla stazione successe una grave disgrazia. Un carrello della ferrovia su cui stavano cinque cantonieri, che durante la giornata avevano lavorato lungo la linea, causa un leggero declivio del terreno, entrava in stazione con violenza tale, che gli sforzi delle cinque persone non potevano arrestarlo. Nella sua pazza corsa il carello andò a battere contro una locomotiva in movimento.

I cinque disgraziati rimasero feriti, due di essi gravemente.

Uno è certo Marcon Pietro, caposquadra che si fratturò la gamba sinistra.

L'altro certo Giacomo Rizzi, è moribondo.

SACILE.

Giovedì otto alle 20 si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della giunta.

Erano presenti 18 consiglieri.

A sindaco riuscì eletto il co. Ezio Bellavitis.

La giunta riuscì composta: cav. Giuseppe Lucchini, Achille Ballarin, Mantovani Attilio, avv. Girolamo Cristofoli.

Assessori supplenti furono nominati i sig. Giovanni Pagotto e Giobatta Zanchetta.

— L'operaio Saccon Vincenzo d'anni 50, lavorante presso l'officina meccanica del cav. Balliana, mentre stava assettando un grosso maglio già alzato, questo, tutto ad un tratto cadde sfracellandogli la mano sinistra. Condotto all'ospitale, venne medicato dal primario dott. Angheben. Ne avrà per circa 20 giorni.

— Domenica scorsa, certa Soldera Antonia di anni 60, da Ponte della Muda, trovandosi in via XX Settembre, male appoggiata ad un carretto, cadeva, producendosi la frattura della clavicola destra.

Anche questa venne trasportata all'ospedale e curata dal dott. Angheben, la cui prognosi è riservata.

FAGAGNA.

Lunedì sera certo Lodovico Modesti, di 40, fornaciato, faceva ritorno a piedi da S. Vito di Fagagna, a Madrisio suo paese nativo. Poco prima di giungere in paese, nei pressi del Cimitero, fu improvvisamente aggredito da due sconosciuti, che dopo averlo gettato a terra e depredato di 30 corone austriache, si dettero alla fuga. Il malcapitato denunziò la patita rapina ai R. Carabinieri.

FIELIS.

Leccati can che te ga bella la coda. «Gli avversari, così il libello socialista, assalgono con calunnie e insinuazioni malvagie tutto il partito ed in ispecie il comp. Venturini superiore ad ogni taccia e rispettato da tutti gli onesti». Giurrabrie quanta roba!!! Quel caro socialista dev'esser proprio un superuomo, una divinità!!! Voleva conoscere tutti questi onesti ma, benchè li avessi cercati colla lanterna di Diogene, con mio gran dispiacere non ho potuto trovarne uno neppur fra i diletti compagni, qualcuno dei quali fu regalato, e *da un compagno*, di potenti ma salutari calci nelle parti delicate per aver avuta.... l'imprudenza di domandargli le cento lire imprestate. Ed allora? Probabilmente dirà il vero ed il libello socialista ed io. Non c'è carattere, perdinci!; si urla a seconda delle persone con cui si tratta.

«Il Consiglio (il libello socialista stesso) ha dato loro «ai consiglieri dimissionari» una solenne lezione, ed ha risposto alle diffamazioni, a cui venne fatto segno il Venturini, chiamandolo a far parte della Giunta. Da tutti favorevolmente accolto il contegno della maggioranza». Vero, verissimo! Ma se io dicessi tutto il contrario non sarebbe forse vero, verissimo ugualmente? Convenienza, giustizia distributiva voleva che anche Fielis, che conta un terzo dei consiglieri, avesse uno della Giunta ad effettivo, come giustamente osservava un che ne sa di Consiglio, e non un supplente, un... *stropebusis*. Non solenni lezioni quindi, non risposte a diffamazioni. Il Consiglio anzi ha, pare a me, dato ragione ai dimissionari, lasciando al Venturini, unico rappresentante di Fielis, quel che non poteva non lasciare. Se due fossero stati i consiglieri chi sa se sarebbe stata l'unanimità tanto decantata!? Diversità di giudizi, come vedete. *Proverbio.*

MUSCLETTO.

Lunedì moriva improvvisamente il nostro amatissimo parroco don Giustiniano Val. Tonini.

Era nato a Felettis il 15 luglio del 1851. Era parroco dal 1893.

La nostra popolazione, che tanto amava il suo pastore, gli fece solenni funerali.

MOIMACCO.

Lunedì 22, consunto da un inesorabile morbo, munito di tutti i conforti Religiosi, da lui stesso chiesti e ricevuti con segni di viva pietà e di perfetta rassegnazione, cessava di vivere il trentenne Giacomo Cotterli fu Domenico.

Fu giovane di intemerati costumi, di bontà squisita, di condotta esemplare, che gli acquistarono la stima e la benevolenza di tutti. Il concorso straordinario ai funerali ed il comune rimpianto di tutto il paese valgano a lenire il dolore della sconsolata famiglia.

POZZUOLO.

Una grave sventura ha colpito la nostra Scuola Agraria di Pozzuolo: essa ha perduto, dopo breve malattia, uno dei suoi migliori alunni di primo corso.

Giovanni Turchetti, quattordicenne, colpito da malattia leggera, domenica 14 corr., si aggravò ben presto, e nonostante le cure amorose ed assidue prestategli dal dott. Giovanni Cornelutti, sanitario del paese, e di quanti lo assistevano, cessò di vivere alle ore 23.40 del giorno 18.

La salma del giovanetto, per volere della famiglia, fu portata nel Cimitero del paese nativo (Clauiano) dopo che ebbe ricevuto qui solenni onoranze funebri, coll'intervento del conte Manio, padrino dell'estinto, dei cugini Morandini che rappresentavano la famiglia, del Cappellano di Clauiano, di tutto il personale e gli alunni della scuola, degli insegnanti ed alunni delle scuole municipali, delle Autorità locali e di quasi tutto il paese con numero stragrande di ceri; e taccio la generale vivissima commozione.

Terminata la Messa e le solenni esequie con musica toccante dell'Haller, il Reverendissimo Pievano don Francesco Masini pronunciò delle parole calde di affetto, ricordando le ottime qualità dell'estinto, e dando religiosi conforti alla famiglia ed all'Istituto.

Accompagnata da tutti i presenti all'esequie la salma s'avviò al suo destino. All'uscita del paese il direttore cav. uff. prof. Antonio Rossi comunicò la partecipazione del Comitato amministrativo della Scuola al luttuoso avvenimento, leggendo infine un telegramma di S. E. Mons. Arcivescovo, col quale egli vivamente esprimeva le sue condoglianze all'Istituto ed alla famiglia, e accompagnava la salma colla sua benedizione. Quindi con meste parole, che tutti commossero, diede l'addio alla salma anche a nome dei colleghi, del personale e degli alunni.

La salma continuò per Trivignano dove giunse alle 2.30. Ricevuta dagli abitanti di tutto quel comune fu portata alla Parocchiale dove furono ripetute solenni esequie e quindi trasportata al Cimitero e tumulata, dopo che il prof. Pietro Bucci, vice direttore della Scuola, ebbe pronunciate affettuose e commoventi parole di estremo commiato.

LESTIZZA.

L'altro giorno in S. Maria di Sclaunicco il ragazzo Ciro Pistrino di Salvatore giocava con un cartoccio di polvere pirica.

Ad un tratto la polvere prese fuoco ed esplose colpendo in piena faccia il ra-

gazzo e ferendolo molto gravemente agli occhi.

Chiamato, accorse prontamente il medico del comune di Lestizza dott. Bertuzzi. Dapprincipio pareva che tutti due gli occhi fossero perduti, ma dopo le sollecite cure del medico, il ragazzo potè riacquistare la vista di uno.

CORNO DI ROSAZZO.

La notte del 17 un giovanotto certo Giovanni Cantarutti di qui, mentre rincasava fu assalito da cinque individui mascherati, che dopo averlo derubato di 150 lire, che teneva nella tasca interna della giubba lo gettarono nel fiume, dandosi poscia alla fuga.

Il disgraziato a stento potè riguadagnare la riva, e corse a denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Si incominciarono tosto le indagini ma fin'ora senza alcun risultato.

Le cause della aggressione e della rapina, devono essere ricercate nella rivalità amorosa poichè il Cantarutti, doveva nel corrente Carnovale, sposare una ragazza del paese, alla quale più d'uno faceva il cascamorto, senza alcuna speranza.

Tanto al giovanotto quanto alla ragazza in questi giorni erano pervenute diverse lettere anonime minatorie.

Anzi in una di queste diretta alla giovane si legge questa frase: *Se hai visto il tuo innamorato, l'hai visto, ma non lo vedrai più. Poichè egli vuole ad ogni costo sposarti morirà.*

E' giunto qui per dirigere le indagini, il tenente dei carabinieri.

In seguito alle indagini dei carabinieri, vennero arrestati certo Luigi Moschioni di Gramogliano ed Eugenio Visentini, figlio dell'ex sindaco di Corno, sui quali pesano gravi sospetti.

CAVALICCO.

Venerdì ebbe solenne suffragio l'anima di Braidotti Quinto che fa un mese lasciò la vita, a soli 18 anni, travolto tra le puleggie dei cilindri del molino.

TRIVIGNANO.

Giorni sono il sig. Tenente, il brigadiere Strani, i vice-brigadieri Curlo ed Incordino e le guardie Maggi e Guiducci sorpresero nove contrabbandieri carichi ognuno d'un sacco a bricolla. Le guardie sbucarono dalla loro tana e tentarono di acciuffare i contravventori, ma questi vista la mala parata si alleggerirono del carico e si diedero a precipitosa fuga invano inseguiti dai doganieri, i quali però poterono sequestrare la merce consistente in due quintali e mezzo di zucchero, 3 kg. di tabacco e kg. 1 1/2 di caffè.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Il giorno 19 tenne seduta il Consiglio comunale. Due oggetti posti all'ordine giorno passarono lisci. Sul terzo: allargamento di strada a Pasian nei pressi della ferrovia, l'assessore Francesco Fabris ne mostra l'urgente necessità per il grave pericolo che continuamente minaccia i passanti per quella via, e cita fatti. Il consigliere Anselmo Antonutti trova che il progetto non venne allegato al verbale di seduta della Giunta, non lo vuol riconoscere e prende occasione per scagliarsi contro il Sindaco e la Giunta; altri due consiglieri gli tengono bordone. Il Sindaco vistosi così ingiustamente attaccato diede, seduta stante, le sue dimissioni; altrettanto fecero gli assessori.

CISERIIS.

Nel novembre si è dato principio alla scuola serale, che regolarmente si tiene dal Curato locale cinque volte alla settimana. E' frequentata da circa 35 giovani, di cui alcuni, avendo l'età richiesta dalla legge, si apparecchiano a subire il prossimo esame avanti il Pretore, per essere iscritti nelle liste elettorali politiche. Anche quest'anno, a proposito di elettori, al nostro Municipio sono pervenute molte domande di iscrizione.

FELETTO UMBERTO.

Il nostro comune, in unione a quello di Pagnacco, nominò veterinario comunale il dott. Arrigo Dalan.

Questa è per le madri.

Un gran pregiudizio, molto dannoso pei vostri bimbi, è, o madri, quello di tenerli troppo coperti, per timore che l'aria faccia loro male. Non solo d'inverno vi pare, che i vostri bimbi non siano mai incappottati, infagottati abbastanza; ma anche d'estate li tenete eccessivamente coperti, e guai se li vedete talvolta saltellare a piedi scalzi. Errore! errore! La pelle è un organo di respirazione e di traspirazione, e deve poter esercitare sempre liberamente le sue funzioni. Lasciate i vostri bambini più che potete all'aria aperta; questo li renderà meno sensibili ai cambiamenti di temperatura. Fate il confronto fra quelli che crescono là alla buona in campagna e quelli che crescono con mille riguardi nelle città, e vi persuaderete. Ma sì!

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato".

Somma precedente	L. 64.64
Fratelli Antonio e Francesco Bernardino, plaudendo a don Marcuzzi e facendo voti che una buona volta i cattolici aprano gli occhi e non concorrano col loro denaro a stipendiare maestri senza Dio	» 1.15
Plaudendo alla santa campagna dei fratelli Fior, un proletario democratico cristiano	» 0.30
Un amico di famiglia in occasione della morte prematura di Giacomo Cotterli per la buona stampa offre	» 2.—
Totale	L. 68.09

Azione cattolica

TREPPO CARNICO.

Domenica alle 13 il noto agronomo prof. Marchettano tenne nella nostra aula scolastica una succosa conferenza sull'allevamento, igiene e alimentazione bovina, aggiungendo spiegazioni sul trattamento dei concimi chimici nelle nostre plaghe.

A proposito: tra i pochi comuni della Carnia che non danno contributo alla Cattedra ambulante agraria figurano, ce ne dispiace, Paluzza e Ligosullo. Speriamo si rimedierà.

Per finire. — Durante la conferenza, l'oratore prese occasione di raccomandare il periodico agrario *L'Amico dei contadini*. Sorse allora il noto socialista: « Ca invece van daur al *Piccolo Crociato!* » E altri di ripicco: « Mi par che *l'Asino* si interesse di agricolture une vere manco del *PiccoloCrociato!* » Tableau!

MORTEGLIANO.

Due corsi di Spirituali Esercizi tenuti il primo dal R.mo Padre Piccoli, il secondo dal R. Padre Antonioli ebbero qui un esito felicissimo, come si poteva ben aspettarsele, data la valentia dei due infaticabili e zelantissimi predicatori; basti ricordare che le comunioni furono più che 5000.

VENDOGLIO.

Domenica otto abbiamo avuto a Vendoglio la solita festa annuale della Società di Mutuo Soccorso.

La festa riuscì splendida. Il Rev.mo Direttore dei P. Stimmatini di Gemona tenne un discorso in chiesa durante la messa, ed uno prima del pranzo nel locale delle scuole comunali.

CIVIDALE.

Il M. R. Padre Michele Chiappi S. I. dette la scorsa settimana un corso di Esercizi spirituali alla Pia Unione delle Figlie di Maria nella Chiesa di S. Francesco, in preparazione alla festa di San Agnese che venne celebrata domenica.

— La Società catt. di M. S. solennizzò domenica la festa della S. Famiglia, mediante una S. Messa cantata in Duomo.

BUIA.

Potei giovedì otto di sera assistere alla importante riunione della Società cattolica, e vi dico che la vasta sala era piena di uomini soci e non soci.

Vi erano presenti i sacerdoti della Pievania e il Rev. Padre Pio, direttore del collegio dei Stimatini di Gemona.

Appena aperta la seduta, il segretario legge il resoconto 1905. Di questo vi trasmetto le cose più importanti.

Cassa a tutto 1904	L. 5760 34
Entrata 1905	» 933.—
Totale	L. 6693 34
Uscita 1905	» 455 50
Fondo di cassa a tutto 1905	L. 6237 84

Soci sussidiati numero 19, fra cui uno cronico.

Movimento dei soci:

Soci effettivi a tutto 1904	151
Scaduti	8
Morti	5
Totale radiati	13
Iscritti	2
Soci effettivi a tutto 1905	138
Onorari a tutto 1904, 9, scaduto 1, resta	8
Soci in regola a tutto 1905	148

Dopo questo il Padre Pio tenne un bellissimo discorso.

Cronaca cittadina

Per la nomina del Parroco di San Nicolò.

I capi-famiglia della Parrocchia di San Nicolò sono chiamati in Comizio per il giorno 4 febbraio p. v. onde procedere alla nomina del nuovo Parroco, essendosi reso vacante il Beneficio in seguito alla morte del sacerdote don Giuseppe Silvestro.

La unione in Comizio avrà luogo nella Chiesa parrocchiale alle ore 12

La tabella indicante l'esito del concorso resta ostensibile presso l'Ufficio Municipale di anagrafe, fino al giorno 31 gennaio corr., resta pure depositato ad ispezione degli interessati, e per le eventuali domande di rettificazione, il ruolo dei capi-famiglia aventi diritto alla nomina del Parroco.

Altro esemplare di codesto ruolo trovasi depositato nella sacristia della Chiesa di S. Nicolò.

Il *Piccolo Crociato* è il periodico settimanale della democrazia, del popolo friulano. Costa solo L. 1.60 all'anno. Cinque copie unite L. 1.25 la copia.

Esso ha il compito di istruire ed unire il popolo per migliorare le sue condizioni. Ogni famiglia dovrebbe essere associata. Spedire cartolina-vaglia al *Crociato* vicolo Prampero, n. 4, Udine. E' il foglio più ben visto dagli emigranti.

Cassa Rurale di prestiti
DI S. MICHELE ARCAN. DI RIVOLTO

Società cooperativa in nome collettivo.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 19 febbraio nella canonica del parroco ad un'ora di notte per il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1905 previa relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci;
2. Limite massimo dei prestiti passivi;
3. Limite massimo da accordarsi ad ogni socio;
4. Scelta dell'Istituto di credito presso cui depositare il denaro disponibile;
5. Provvedimenti vari;
6. Nomina delle cariche uscenti.

I mancanti senza giustificazione saranno multati.

Rivolto, 25 gennaio 1906.

Il Presidente
DEL GIUDICE ENRICO

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati 650 ett. di granoturco e 54 di sorgorosso.

Giovedì ett. 1010 di granoturco, 81 di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 330 di granoturco e 62 di sorgorosso.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da	Lire	13 20 a 15.—
Cinquantino	da	»	11 50 a 12 75
			al quintale
Sorgorosso	da	»	8.50 a 9 —
Frumento	da	»	25 20 a 26 —
Segala	da	»	20.50 a 21.—
Avena	da	»	20 50 a 21.—
Farina di frumento da pane bianco		»	33.— a 34 —
Farina di frumento da pane scuro		»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata		»	21.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto		»	19 — a 20.—
Crusca di frumento		»	15 — a 16 —

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da	L.	37 — a 40 —
Castagne	da	»	9.— a 12.—
Marroni	da	»	—.— a —.—
Patate	da	»	8 50 a 9 —

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine. Tip. del Crociato.